

# informatica

**Maggioli**  
**News**  
N. 1 2017

## consulenza & servizi in outsourcing

Bimestrale di soluzioni informatiche e servizi per la P.A.



---

### **EDITORIALE** **2**

Pensare in digitale invece di digitalizzare l'esistente

---

### **L'INTERVISTA** **3**

Al Comune di Longarone (BL): un'esperienza virtuosa d'innovazione organizzativa

---

### **PROGETTO** **6**

Unicorn: il nuovo progetto europeo sulla gestione dei servizi multi-cloud

---

### **SPECIALE** **7**

Museo e territorio: tecnologie per una nuova relazione

---

### **CASO DI ECCELLENZA** **12**

Comune di Castiglion Fiorentino (AR): esternalizzare, perché? E soprattutto, come?

---

### **TRIBUTI** **14**

Tributo TARI: anche le utenze stagionali pagano la tassa rifiuti tutto l'anno

[www.maggioli.it/informatica](http://www.maggioli.it/informatica)

GRUPPO

**Maggioli**

## Pensare in digitale invece di digitalizzare l'esistente

Il tema della digitalizzazione è oggi un obiettivo strategico per tutti gli Enti Locali e delle società di controllo pubblico, le quali sono chiamate a recepire le disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale.

L'imminente scadenza di realizzare i propri documenti in modalità digitale oltre a coinvolgere tutte le amministrazioni riguarda anche tutti coloro che lavorano all'interno delle strutture amministrative.

E' per questa ragione che spesso si parla di "rivoluzione digitale".

La digitalizzazione dell'amministrazione pubblica non è un ambito in cui confinare solo i tecnici informatici ma richiede una forte sinergia tra figure molto differenti che dovranno imparare a dialogare fra di loro.

Ed è dunque questa la ragione che induce a ritenere che la digitalizzazione è prima di tutto un profondo processo culturale che se indubbiamente nel breve periodo richiederà uno sforzo notevole per tutti, una volta a regime consentirà di ottenere notevoli vantaggi sia intermini di efficienza e celerità sia riduzione dei costi.

Se il principale obiettivo del legislatore è quello della semplificazione amministrativa va rilevato che la digitalizzazione dell'Ammi-

nistrazione Pubblica avrà un'importante ricaduta positiva nella lotta alla corruzione. La digitalizzazione può senza dubbio rappresentare infatti uno dei più potenti antidoti alla corruzione.

Si pensi ad esempio che un documento digitale, a differenza di quello analogico, una volta formato non si può più modificare. Così come non si può modificare una firma digitale una volta apposta. E non si può cambiare la data ad un documento qualora protocollato. La conservazione assicura che i documenti non possano poi più smarrirsi. Per questa ragione vien da sé che l'informatizzazione costituisce un eccellente strumento per raggiungere molteplici obiettivi.

In questo numero del magazine parleremo:

- **del Comune di Longarone (BL)** ormai da cinque anni impegnato in un importante percorso di innovazione e miglioramento organizzativo, che si basa sulle nuove logiche di organizzazione snella a seguito della fusione con il Comune di Castellavazzo.
- **del progetto europeo UNICORN** che ha l'obiettivo di semplificare la realizzazione, l'implementazione e la gestione dei servizi multi-cloud in modo

sicuro ed elastico.

- **del Comune di Castiglion Fiorentino (AR)** che dopo un'attenta analisi di costi e delle risorse umane a disposizione ha deciso di esternalizzare la gestione delle violazioni al codice della strada.
- **del tributo TARI** che va applicata per tutto l'anno anche sulle utenze stagionali.

Infine al centro del magazine lo **Speciale dedicato alle tecnologie informatiche dei Musei** che evidenziano diverse soluzioni per rendere viva la relazione tra spazio museale e spazio urbano geografico.

DIRETTORE RESPONSABILE  
Angelo Bianchi

RESPONSABILE EDITORIALE  
Roberta Strada

REDAZIONE  
Marco Alfieri  
Vladimiro Balducci  
Francesco Beccari  
Marco Benetel  
Stefano Bruscatin  
Marco Chiarini  
Riccardo Dalla Corte  
Erica Fabbri  
Denis Neri  
Patrizia Rossi  
Mauro Tura  
Marcello Turrone  
Francesco Zuena

COORDINAMENTO DI REDAZIONE  
Robert Ridolfi

PROGETTO GRAFICO  
Moreno Clementi

CONTATTI  
informatica@maggioli.it

## Comune di Longarone (BL): un'esperienza virtuosa di innovazione organizzativa



*Il Comune di Longarone è impegnato ormai da cinque anni in un importante percorso di innovazione e miglioramento organizzativo, che si basa sulle nuove logiche di organizzazione snella a seguito della fusione con il Comune di Castellavazzo avvenuta nel corso del 2014.*

Il progetto guidato dal Sindaco Roberto Padrin in collaborazione con il Gruppo Maggioli è culminato con la creazione del nuovo sportello polifunzionale, fulcro dell'intera riorganizzazione degli uffici comunali.

In perfetto stile Lean Organization, è stata una rivoluzione organizzativa che ha posto il cittadino al centro del progetto.

**Lo sportello polifunzionale è nato per migliorare la qualità dei servizi offerti** attraverso la realizzazione del punto unico di contatto con il pubblico, l'unificazione delle professionalità relazionali e la semplificazione del rapporto con i cittadini. E' stato messo a punto un nuovo sistema di accoglienza nel quale il cittadino: trova informazioni e risposte immediate ai problemi posti, completa le pratiche in modo semplice e veloce, ha a disposizione pochi interlocutori ma preparati su tutta l'attività comunale e trova un netto mi-

glioramento nell'approccio e nella privacy.

Il progetto come sottolinea il Sindaco Roberto Padrin è stato pensato per migliorare e valorizzare le competenze del personale già presente, unendo le professionalità del Comune di Longarone e di Castellavazzo per offrire il miglior servizio al cittadino possibile.

**Tutto è partito dalla fusione, che motivazioni vi hanno portato alla scelta?**

“La fusione è stato un percorso indispensabile, è stato costruito nel tempo grazie al graduale avvicinamento dei due comuni. Un primo incontro di verifica della fattibilità era stato fatto già nel 2008 dal mio predecessore, nel 2009 sono stato eletto Sindaco, abbiamo soprasseduto per un periodo perché volevo rendermi conto di com'era la situazione reale, anche a livello normativo. Nel 2013

abbiamo deciso di riprendere in mano il progetto grazie all'elezione del Sindaco di Castellavazzo (attuale vice sindaco). Eletta pochi mesi prima nel maggio del 2013, si era resa conto che nella situazione in cui era il suo comune (1600 abitanti), non sarebbe stato possibile realizzare gli obiettivi prefissati. Abbiamo così accelerato e siamo riusciti a completare l'opera con il referendum del 9 febbraio 2014 e con l'istituzione del nuovo comune il 22 febbraio 2014. Il tutto è stato facilitato in quanto i due comuni erano contigui e avevano già dei servizi in comune, quindi c'erano le basi per costruire un progetto insieme. Inoltre i motivi che ci hanno spinto a concretizzare questo percorso sono stati: l'eliminazione dei vincoli del patto di stabilità per i comuni al di sotto dei 3000 abitanti, la volontà di creare dei nuovi servizi e una nuova identità per il nostro comune. Importanti anche i benefici



economici visto che la legge garantiva a suo tempo per il comune fuso il 20% dei contributi straordinari rispetto ai contributi del 2010. Oggi a due anni di distanza siamo più che soddisfatti di quello che siamo riusciti ad ottenere, perché il comune è riuscito a mantenere i propri livelli di servizio, a migliorarli ed a dare un futuro alla comunità nonostante i tagli dello stato nel corso degli anni.”

#### **Come avete gestito il processo di unificazione dei due comuni?**

“Dobbiamo ringraziare il commissario nominato per la fusione e il nostro segretario comunale di allora dott. Barbera i quali hanno posto le basi per il nuovo comune in soli 3 mesi. Hanno iniziato il percorso, che poi abbiamo completato, di uniformare i regolamenti comunali, abbiamo fatto il nuovo statuto, unito tutti gli uffici il che è stato un percorso non semplice. Per quanto riguarda il personale abbiamo cercato di non fare perdere le posizioni organizzative in modo che tutti i dipendenti non avessero penalizzazioni. Dopo attente valutazioni abbiamo deciso di chiudere il Comune di Castellavazzo, i due edifici sono ad un chilometro di distanza; dopo un anno

di sperimentazione con una dipendente che manteneva un front-office in loco ci siamo resi conto che sarebbe stata una spesa in più. Si è deciso quindi di mantenere un'unica municipalità a Longarone e comunque di guardare sempre con grandissima attenzione a Castellavazzo, in modo che i cittadini non si sentissero penalizzati. In un'ottica di razionalizzazione complessiva penso che non ci sia stato alcun disagio.”

#### **Quali sono i principali risultati ottenuti dopo la fusione?**

“Dal 2014, dopo la fusione siamo riusciti a migliorare i servizi ai nostri cittadini. L'unificazione ha portato un risparmio di 120.000 euro e nell'arco di 3 anni di 350.000 euro, queste risorse le abbiamo investite nel territorio. Ad esempio abbiamo messo a disposizione 30.000 euro per tre anni agli esercizi commerciali che volessero aprire o ristrutturare il proprio negozio. Questo sostegno, senza la fusione non avremmo potuto metterlo in gioco. Abbiamo applicato le tasse e le tariffe locali più basse che erano applicate nei due vecchi comuni in modo da far risparmiare ai nostri cittadini nel primo anno di fusione complessivamente 500.000 € pari a circa 120 € a famiglia, è stato un grandissimo risultato. **Questi numeri siamo riusciti a conservarli anche negli anni successivi. Nel frattempo lo stato ha modificato le leggi sulle fusioni, ha raddoppiato il contributo straordinario ai comuni fusi che ora è pari al 50% rispetto ai contributi del 2010. Quindi il Comune di Longarone avrà per 10 anni quasi 1 milione di euro di contributo straordinario dallo Stato.** Inoltre lo sblocco del patto di stabilità ci ha permesso

di fare degli investimenti che di fatto non si sarebbero potuti realizzare. Dopo il disastro del Vajont vista la distruzione di Longarone il centro storico nell'immaginario collettivo è Castellavazzo, quindi abbiamo fatto un'operazione di recupero e valorizzazione anche dal punto di vista storico. Abbiamo fatto la scelta di mantenere il nome di Longarone in quanto legato alla storia del Vajont, ci sembrava doveroso non cambiarlo, ma abbiamo deciso di inserire lo stemma del Comune di Castellavazzo come nuovo stemma che raffigura la torre della Gardona che diventa così il simbolo del nostro comune”

#### **Alla luce della vostra esperienza che consigli potreste dare ad altre amministrazioni che volessero intraprendere il vostro percorso?**

“Sono fermamente convinto che la fusione è un percorso lungimirante che permette ai nostri cittadini un futuro migliore, anche se lo Stato per sostenere questa progettualità deve cercare di dare garanzia al futuro dei comuni fusi, senza cambiare le regole ogni anno, in modo che possano avere un sostegno per almeno tre o cinque anni e si possano presentare percorsi ai cittadini che poi corrispondano a benefici reali. Quindi consiglio alle amministrazioni comunali grande attenzione al personale, che ha un ruolo molto importante, far perdere alcune funzioni organizzative ai dipendenti sarebbe un problema. Bisogna fare un'analisi approfondita di tutti gli aspetti in modo da presentare ai cittadini un progetto chiaro, preciso, con ben definiti i benefici. E' importante non mettere in una posizione di inferiorità alcuno dei comuni coinvolti in modo che nessun citta-

dino si senta inglobato in una realtà che non sente propria.”

**La fusione ha portato al progetto di riorganizzazione e alla nascita dello sportello polifunzionale. Quali obiettivi avete perseguito per realizzare tale progetto?**

“Abbiamo accolto subito con entusiasmo la proposta del Centro Studi Bellunese di partecipare ad un incontro del Gruppo Maggioli che aveva organizzato a Montichiari per vedere come funzionava la Lean Organization e lo Sportello Polifunzionale in questo comune. Abbiamo avuto degli ottimi riscontri e ci siamo impegnati ad intraprendere questo percorso qualora la fusione del nostro comune fosse andata a buon fine. Lo Sportello Polifunzionale ha delle funzioni molto chiare e precise: snellire la burocrazia, migliorare il rapporto cittadino-comune, dare risposte veloci. Devo dire la sincera verità che questa fase ci ha anche permesso di fare una fotografia di quella che era l'attività dei nostri uffici, cercando di capire quali erano i carichi di lavoro e dove poter intervenire a livello del personale. Questo è stato un primo e fondamentale passaggio visto che non sempre noi amministratori ci rendiamo conto di quello che gli uffici svolgono per noi e per cittadini. In seguito abbiamo iniziato la formazione dei dipendenti in modo che si rendessero conto dei cambiamenti che avrebbero dovuto mettere in atto. Con lo Sportello Polifunzionale il cittadino che arriva in ufficio ha un unico punto di riferimento cui rapportarsi per risolvere le proprie esigenze. Abbiamo quindi individuato le persone che potevano esprimere le migliori competenze per lo sportello.

Nel nostro sportello manca una figura, ma nel 2017 la implementeremo in modo da poter garantire un servizio migliore e portare altri servizi che attualmente vengono svolti a livello sovracomunale. Abbiamo aumentato di molte ore l'apertura al pubblico portandola a trenta ore settimanali in modo che il cittadino possa disporre di un'apertura più ampia. Il cambiamento di approccio per i cittadini inizialmente non è stato semplice, ma quando si sono resi conto che il servizio funziona non ci sono più stati problemi. E' un percorso che va costruito nel tempo ma credo sia un metodo innovativo molto importante che consiglio di portare avanti alle varie amministrazioni comunali.”

**Quali risultati avete ottenuto dopo e durante il vostro percorso di riorganizzazione?**

“Si sono svolti diversi incontri con il personale, l'approccio del dipendente è fondamentale perché deve sposare questo nuovo metodo di lavoro, cosa che è stata interpretata perfettamente dal personale dello sportello, che sta svolgendo un ottimo lavoro. L'unico limite della nostra esperienza è una questione logistica. Purtroppo non disponiamo di uno spazio aperto all'ingresso del Municipio, il cittadino deve entrare in una stanza chiusa, ma lo consiglieri ad altri Municipi che dispongono di un front office aperto, sarebbe la soluzione ideale perché si potrebbe creare un rapporto diretto con il cittadino direttamente all'ingresso. Con lo sportello, anche se nel nostro caso è separato dagli altri uffici, non c'è nessuna volontà di impedire al cittadino di raggiungere gli uffici, ma bisogna seguire delle regole attraverso

degli appuntamenti. Sono convintissimo che questo sia un progetto vincente con molti vantaggi, ci sono molti aspetti positivi, altri da migliorare, e pochissimi aspetti negativi.”

**Nuove prospettive per il futuro?**

“Dal punto di vista organizzativo bisogna sempre affinare al meglio questo metodo ed ascoltare i consigli che ci arrivano dai cittadini. L'organizzazione interna che ci siamo dati permette di far fronte a tutte le problematiche ed esigenze dei nostri oltre 5000 abitanti. Il futuro è legato al migliorare e al garantire ai cittadini servizi migliori che passano attraverso scelte le quali anche se non capite subito, nel tempo daranno i loro frutti. Io ho grandissima fiducia nel nostro territorio, soprattutto perché si completeranno un serie di investimenti che implementeranno settori importanti come ad esempio il turismo con risultati importanti. Dobbiamo continuare su questa strada ed essere convinti che la scelta che abbiamo fatto sia una scelta vincente, proficua e condivisa da tutti.”

*Intervista del Sindaco Roberto Padrin  
Comune di Longarone*

**Per Informazioni**

Maggioli Consulenza  
Tel. 0541.628380  
Fax 0541.621153  
e.mail: [consulenza@maggioli.it](mailto:consulenza@maggioli.it)

## Unicorn: il nuovo progetto europeo sulla gestione dei servizi multi-cloud



*È partito il primo gennaio 2017 il progetto di ricerca UNICORN - A Novel Framework for Multi-Cloud Service Development, Orchestration, Deployment and Continuous Management Fostering Cloud Technologies Uptake from Digital SMEs and Startups, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon 2020 (Call H2020-ICT-2016-1, Grant Agreement No. 731846) al quale darà il suo contributo anche il Gruppo Maggioli.*

Il progetto, della durata di 3 anni, prevede la collaborazione tra importanti enti di ricerca e università con aziende attive nel campo dello sviluppo software appartenenti a 8 diversi paesi europei (Belgio, Cipro, Germania, Grecia, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia).

L'obiettivo del progetto è quello di semplificare la realizzazione, l'implementazione e la gestione dei servizi multi-cloud in modo sicuro ed elastico.

La vision di UNICORN può essere considerato duplice: consentire agli sviluppatori software di progettare e sviluppare applicazioni sicure e au-

mentare la consapevolezza di tutti gli stakeholder, in particolare le piccole medie imprese (PMI) e start-up. UNICORN consentirà di ridurre il tempo di rilascio del software e di fornire un potente strumento per migliorare la progettazione del software e migliorare in modo continuo la produttività.

Partner coinvolti nel progetto:

- CAS Software AG, Germania
- University of Cyprus, Cipro
- Maggioli SPA, Italia
- Foundation for Research and Technology Hellas, Grecia
- Suite5 Ltd, Regno Unito
- Pan-European ICT & eBusiness for SMEs Association, Belgio

- Deutsches Institut fuer Normung EV, Germania
- Gioumpitek Meleti Schediasmos Ylopoiisi kai Polisi Ergon Pliroforikis EPE, Grecia
- Steinbeis Beratungszentren GmbH, Germania
- Universidad Politecnica de Cartagena – Cloud Incubator Hub, Spagna
- Redikod AB, Svezia

### Per Informazioni

Maggioli Informatica  
Tel. 0541.628380  
Fax 0541.621153  
e.mail [informatica@maggioli.it](mailto:informatica@maggioli.it)

# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



## MUSEO E TERRITORIO: TECNOLOGIE PER UN NUOVA RELAZIONE

**Le tecnologie informatiche consentono di rendere esplicito ai visitatori dei Musei l'antico rapporto tra il museo e il territorio che lo ha prodotto: alcuni esempi evidenziano soluzioni differenti che rendono viva la relazione tra spazio museale e spazio urbano/geografico**

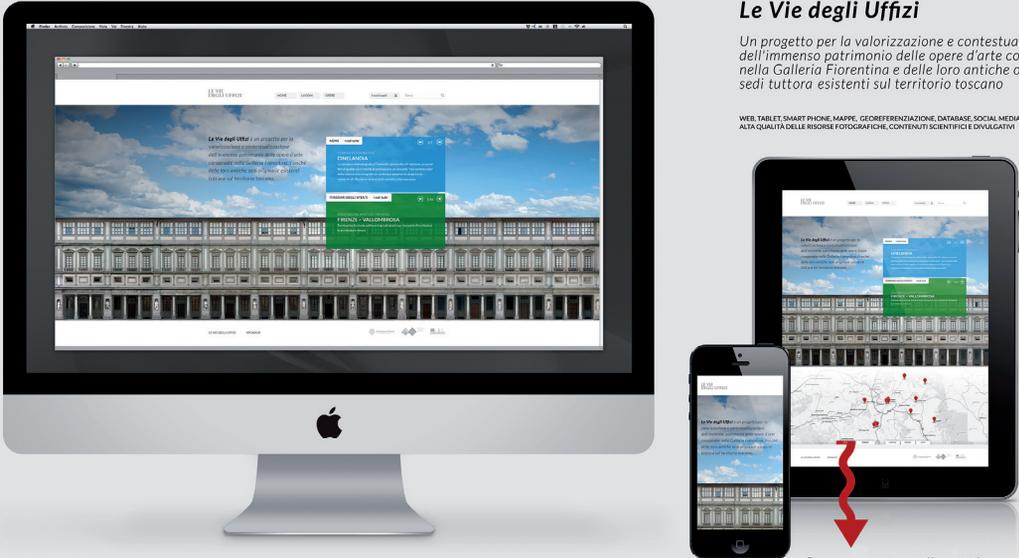
Il museo, oggi inteso come “un’istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto”, è un’invenzione culturale relativamente recente e in continua evoluzione. I nostri Musei, per lo più eredi di criteri espositivi di matrice positivista, sono raccolte di opere ordinate per tipologia, nazionalità, scuole, cronologia. Queste, totalmente decontestualizzate rispetto al luogo e alla funzione di origine, sono private di fondamentali chiavi di lettura. Ad esempio, non è immediatamente

evidente che la *Medusa* di Caravaggio sia un vero e proprio scudo da parata, avulsa com’è dal suo contesto d’origine: la collocazione nell’armeria degli Uffizi, al braccio di un fantoccio rivestito di un’antica armatura persiana e collocato su un cavallo di legno perfettamente bardato.

In precedenza i Musei sono stati altro: eredi della separazione accademica tra arti maggiori e arti minori, esibivano dipinti sovrapposti su più livelli e insieme a sculture antiche e moderne. Ancora prima erano Wunderkammern principesche, come la Tribuna degli Uffizi, nelle quali si esponevano opere disparate accomunate dallo splendore dei materiali e dell’esecuzione, manifestazione del potere del principe.

In anni recenti i criteri di organizzazione dei Musei sono stati ridiscussi. Il visitatore deve essere messo in grado di interagire con quanto gli viene offerto diventando regista e attore della propria visita, secondo i propri interessi e curiosità. È il concetto dell’edutainment, educazione e intrattenimento, già adottato dai Musei di ti-

# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



**Le Vie degli Uffizi**

Un progetto per la valorizzazione e contestualizzazione dell'immenso patrimonio delle opere d'arte conservate nella Galleria Fiorentina e delle loro antiche originarie sedi tuttora esistenti sul territorio toscano

WEB, TABLET, SMART PHONE, MAPPE, GEOREFERENZIAZIONE, DATABASE, SOCIAL MEDIA. ALTA QUALITÀ DELLE RISORSE FOTOGRAFICHE, CONTENUTI SCIENTIFICI E DIVULGATIVI

**Opere proposte per il prototipo**

1. Beato Angelico, Madonna di Pontassieve, dalla Chiesa di Sant'Angelo a Sive
2. Piero e Andrea Pollaiuolo, Paio del cardinale del Portogallo, da San Miniato a Monte a Fiore
3. Leonardo, Annunciazione, dal Monastero di San Bartolomeo a Montecivibello
4. Andrea del Sarto, Disegno di quattro Santi, abbazia di Vallombrosa
5. Pontormo, Cena in Emmaus, Certosa del Galluzzo

MAPPE RICERCA CALENDARIO EVENTI RICERCA OPERE FOTOGRAFIA IN-RELA ACCOUNT ITINERARI ITINERARI DEGLI UTENTI CONNESSIONE CON LOCALI MEDIA ORIENTAMENTO COMUNICAZIONE CARTOGRAFIA TERRITORIO

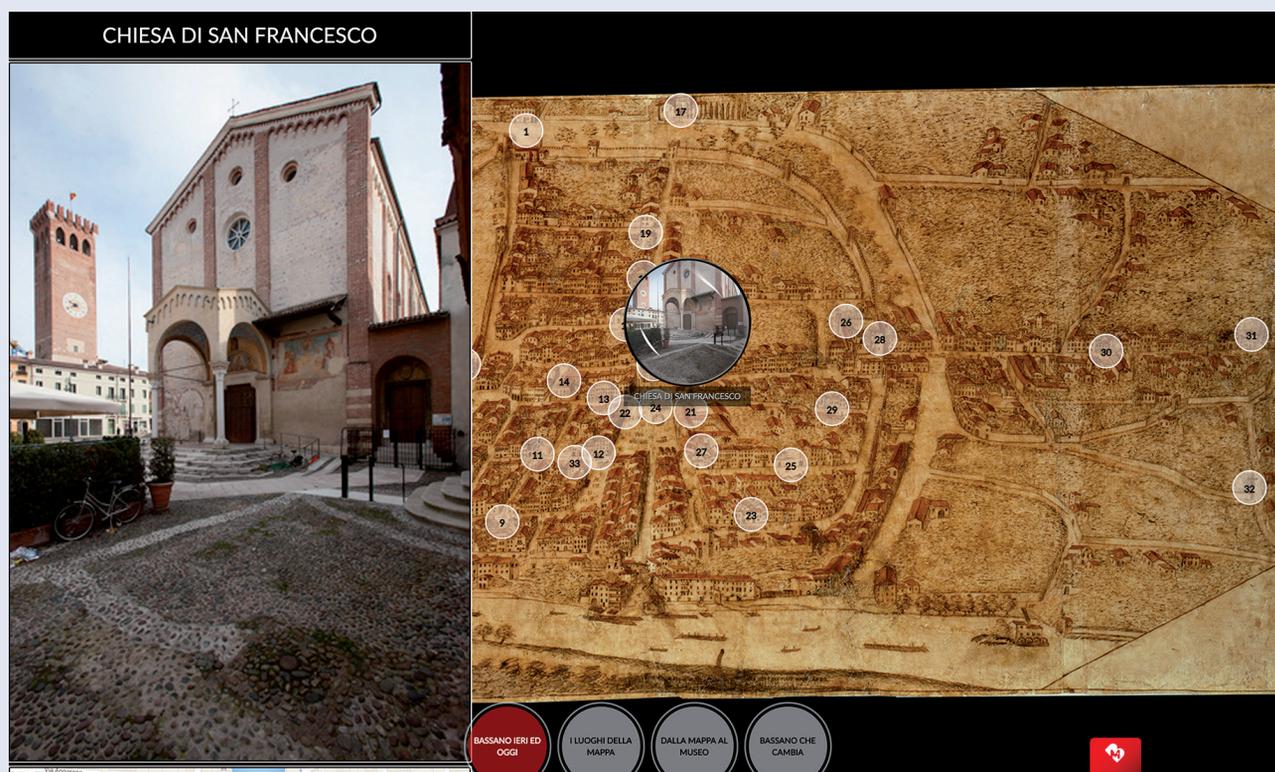
po scientifico e ben radicato in ambito anglosassone, nella convinzione che la cultura vada veicolata anche come svago. Di pari passo si è sviluppata l'idea di museo come epicentro per la valorizzazione del territorio<sup>2</sup>. A Firenze l'esperienza più che decennale della collana di mostre, di grande successo, intitolate La Città degli Uffizi ha proposto il ritorno temporaneo di opere della Galleria nei loro territori d'origine. Un'operazione dal contenuto molto diverso, recente, è stata tentata dal Louvre che ha distaccato una parte della sua collezione a Lens, nel nord della Francia, per valorizzare un'area finora ignorata dal turismo.

**Il passo successivo è portare il museo nel territorio (e viceversa) grazie alle nuove tecnologie che consentono di ricreare contesti perduti o lontani, di georeferenziare gli oggetti, di visualizzare mappe e definire itinerari, con informazioni sul proprio dispositivo mobile o su touch-screen.** La restituzione virtuale invita alla riscoperta del contesto reale, incoraggia il visitatore

a ritornare viaggiatore, scoprendo di persona gli antichi contesti. Uno slow-turism contro il turismo mordi-e-fuggi, che incoraggi il viaggio fisico dopo quello virtuale, l'esperienza personale in seguito all'informazione digitale.

In questo senso la prima app su iOS per iPhone prodotta in Italia nel 2009 è estremamente significativa. È stata realizzata in occasione della mostra Ritorno al Barocco, aperta a Napoli nel 2009 nella sede principale del Museo di Capodimonte ma allargata alla Certosa di San Martino, ad altri Musei, a chiese e oratori della città dove sono tuttora in loco opere commissionate per quelle sedi, e ancora pregnanti nella loro funzione devozionale. Con l'app il visitatore ha potuto scaricare la mappa di Napoli con tutti i luoghi compresi nella mostra, le immagini delle opere che avrebbe trovato e le spiegazioni: un invito a recarsi consapevolmente in loco e a progettare il proprio itinerario dentro la città, sia in occasione della mostra che in un tempo successivo, l'app Ritorno al Barocco infatti a distanza di anni è ancora disponibile e viene tutt'ora utilizzata.

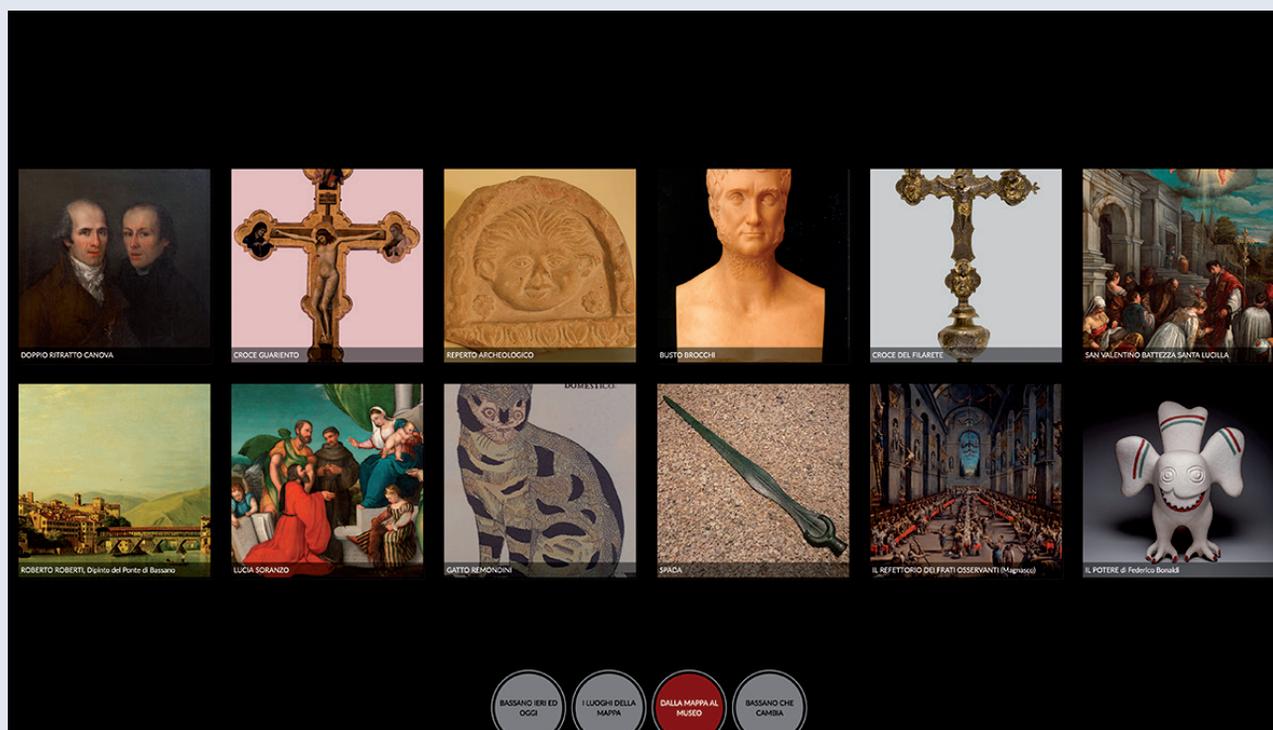
# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



Una proposta simile ma più articolata è stata avanzata nel 2012 dalla Fondazione Florens. Si tratta del progetto Le vie degli Uffizi ([www.leviedegliuffizi.it](http://www.leviedegliuffizi.it)) che si collega idealmente alle mostre della Città degli Uffizi, sviluppandone l'idea centrale di restituire le opere della Galleria al territorio toscano, e quindi al contesto di provenienza, sia esso urbano o extra-urbano. Il progetto si avvale del sistema di georeferenziazione realizzato e utilizzato da Google Maps. Sulla mappa di Google si evidenzia la provenienza delle opere toscane degli Uffizi, con la possibilità di aprire una breve scheda con immagine e informazioni sull'opera e sul luogo di origine. La mappa con i segnali delle opere rende evidenti come le vie che legano la Galleria con il territorio traccino i percorsi della cultura figurativa del Rinascimento e della sua eredità, oltre i confini di un singolo, per quanto importantissimo, museo. Questo progetto non solo è pensato per consentire a un grande numero di utenti di accedere a informazioni sulla provenienza

delle opere di Musei fiorentini, ma per promuovere la conoscenza e la visita di quei luoghi minori trascurati dal turismo di massa, zone della città fuori dai grandi circuiti o piccoli centri vicini dai quali provengono le opere segnalate. Inoltre, la visualizzazione dei luoghi di provenienza delle opere vorrebbe favorire la visita alla Galleria da parte di utenti provenienti dai luoghi di origine, raggiungendo così un target di utenza locale meno interessato alla reiterazione delle proprie visite al museo. Sulla base dello stesso principio il progetto potrà svilupparsi con la segnalazione sulla mappa delle opere provenienti da altre regioni oppure spostate per prestiti in occasione di mostre, o fuori sede per i restauri. Diventa evidente quindi come gli Uffizi siano un museo in simbiosi con il proprio territorio, una sorta di "polmone" che ispira (provenienze, acquisizioni, donazioni, ecc.) ed espira (prestiti, restauri, mostre, ecc.). Il progetto integra e avvalorava iniziative – già in essere – volte a far conoscere ed apprezzare le ricche

# L'APPROFONDIMENTO firmato Maggioli



e molteplici realtà storico-artistiche locali, come anche antichi mestieri e tradizioni, prodotti enogastronomici, strutture ricettive.

Nel 2014 è stata presentata dalla Galleria degli Uffizi una nuova risorsa tecnologica, di ultima generazione, per la visita e la conoscenza delle opere esposte. È l'app Uffizi-AR, dove la sigla sta per Augmented Reality. Sono state selezionate alcune opere significative per la loro notorietà. **Inquadrando l'opera con la telecamera del proprio dispositivo mobile, appaiono parti nuove, virtuali, che ne completano la visibilità e il significato, realizzate mediante le tecniche del morphing, o con filmati o zoom di particolari significativi.** Sono pertanto possibili ricostruzioni di parti mancanti quali, ad esempio, predelle disperse o altre opere che formavano uno smembrato ciclo pittorico. Oppure anche la ricollocazione virtuale dell'opera nel suo contesto originario. Un esempio significativo in questo senso è la Maestà di Cimabue che l'app consente di vedere nella sua originaria collocazione nella

Chiesa di Santa Trinità, per la quale fu dipinta allo scendere del XIII secolo, costituendo un punto di partenza del rinnovamento gotico della pittura italiana. Anche l'elaborazione virtuale realizzata per il dipinto del 1512 di Sebastiano del Piombo, con la Morte di Adone, si basa sul fortissimo legame dell'opera con il territorio, in questo caso dipinto sullo sfondo. La rappresentazione della città di Venezia fu voluta infatti dal committente Agostino Chigi per rendere omaggio alla sua amante Francesca, conosciuta a Venezia e sposata a Roma nel 1519. Inquadrando l'opera con la propria videocamera la realtà aumentata evidenzia i particolari della città mostrati nel dipinto e chiarisce con una breve scheda esplicativa il collegamento tra il soggetto mitologico ed erotico dell'opera e lo sfondo. La tecnologia riconosce l'opera anche se non la si guarda dal vero ma attraverso il proprio computer.

La realtà aumentata si presta molto bene alle esigenze di una musealizzazione attiva dei siti archeologici, consentendo ai visitatori non solo di immaginare, ma anche di

vedere l'aspetto originario delle strutture di cui rimane oggi poca cosa. La conoscenza del contesto territoriale è fondamentale per la comprensione dei reperti archeologici e i Musei che raccolgono antichità si stanno negli ultimi anni attrezzando con tecnologie che guidino i visitatori nella ricostruzione virtuale del contesto di provenienza delle opere.

In questo senso è esemplificativo il caso del touch-screen dell'Antiquarium Statale di Numana, collocato dentro il museo ma facilmente esportabile in altri luoghi significativi della città. Una delle principali modalità di navigazione del touch-screen è mediante la mappa satellitare relativa al territorio di Numana, con testi e foto. I Pin segnalano sia i luoghi di provenienza degli oggetti presenti nel museo, sia le aree archeologiche di interesse. Il visitatore può ottenere informazioni su vari tipi di percorsi che gli consentano non solo di visitare i luoghi segnalati, ma anche di scegliere itinerari che lo conducano alla scoperta del territorio, come ad esempio le strade panoramiche. Naturalmente la sezione dedicata al museo e alla sua visita è particolarmente sviluppata: nuovamente, quando si apre la scheda di un'opera, appare la mappa che la colloca sul luogo del ritrovamento, da dove spesso provengono altre opere presenti nel museo. Il concetto del contesto, ben presente agli archeologi per la comprensione specialistica dei reperti, diventa naturale e facilmente dominabile anche da parte dei visitatori. **Il touch-screen offre il costante collegamento tra opera e territorio, invitando alla visita "reale" dei siti di provenienza. Il touch-screen dell'Antiquarium di Numana costituisce quindi un veicolo per la scoperta del territorio attraverso la visita al museo, ma allo stesso tempo è strumento per la valorizzazione del museo stesso – di per sé non enorme – ponendolo in rapporto al territorio e ai siti archeologici, in un concetto di museo allargato.**

La valorizzazione del territorio sia in funzione dei luoghi d'arte sia come "luogo" di scoperta da parte dei visitatori, **con ricadute economiche evidenti, è centrale nella App del Comune di Bracciano.** La mappa della cittadina, in apertura, si collega alla storia locale e ad alcune particolari "storie", ai monumenti, ai Musei, ai siti archeologici,

con Pin che segnalano i luoghi di interesse, con video, fotografie, testi audio, didascalie. Una sezione intera è dedicata al Museo di Bracciano con audioguida.

Il collegamento tra città storica, città attuale e museo è proposto nel nuovo touch-screen del **Museo Civico di Bassano**. Punto di partenza è la bellissima Mappa Dalpontiana realizzata da Leandro e Francesco da Ponte nella grande bottega di famiglia di Jacopo Bassano, tra il 1583 e il 1619. Si tratta di una mappa prospettica nella quale sono ben riconoscibili gli edifici, le aree verdi e perfino le sagome degli abitanti nelle loro occupazioni. Nel 2015 è stato realizzato un touch-screen collocato entro il museo che offre la possibilità di cliccare su punti prestabiliti e ottenere un'immagine attuale del luogo raffigurato, con una breve scheda storica. La mappa storica dalpontiana è collegata a una mappa attuale per confrontare facilmente la città antica con quella moderna. Una sezione apre vedute di Bassano in epoche storiche diverse, consentendo di seguire sullo schermo lo sviluppo urbano. Una sezione del touch-screen è dedicata al Museo Civico. Se ne propone una visita audio e video, guidata dagli stessi personaggi che appaiono nei dipinti, i quali si animano e raccontano in prima persona l'opera. Talvolta sono committenti di Bassano, provenienti da quei luoghi che si possono vedere sulla mappa, raffigurati in opere destinate a luoghi che, di nuovo, si rintracciano sulle carte antiche e moderne presentate. Un collegamento perfettamente bilanciato tra il territorio, attuale e storico, e il suo museo, al quale la contestualizzazione entro il tessuto urbano conferisce una diversa e nuova possibilità di lettura da parte dei visitatori.

*Marta Privitera*

*Professore a contratto di Storia del Disegno e della Grafica presso l'Università degli Studi di Firenze.*

#### **Per Informazioni**

Gruppo Maggioli

Tel. 0541.628222 - Fax 0541.621903

E.mail: musei@maggioli.it

## Comune di Castiglion Fiorentino (AR): esternalizzare, perché? E soprattutto, come?



*La scelta di esternalizzare un servizio è frutto di un'analisi che evidenzia una sofferenza, una difficoltà a mettere in atto atti e competenze attraverso le risorse umane che si hanno in dotazione. Si arriva alla scelta di esternalizzare per il timore di non riuscire ad erogare un servizio o ad adempiere a certi obblighi.*

Nel caso dell'esternalizzazione della procedura sanzionatoria (o di alcune fasi di esse) si tratta di adempimenti obbligatori, la cui mancata attuazione espone a responsabilità il funzionario, **così ci racconta la Comandante Manuela Valli del Comune di Castiglion Fiorentino.**

Nel mio caso si è trattato dell'attribuzione di nuove competenze e mansioni, che da un lato ha sottolineato la sempre maggiore professionalità acquisita dall'ufficio da me diretto, dall'altro ha finito inevitabilmente per aggravare la mole di lavoro.

I servizi di polizia stradale costituiscono indubbiamente uno dei settori preponderanti - se non addirittura il principale - in cui la Polizia Locale è chiamata ad operare e ogni inadempienza nelle fasi procedurali espongono a gravi rischi di responsabilità (non solo contabili).

Strettamente connessa a questi servizi -

in quanto da essi immediatamente derivante e conseguente - risulta essere l'attività di gestione dei verbali di accertamento alle violazioni delle norme del Codice della Strada, delle altre leggi ed ai regolamenti ed ordinanze.

La gestione di tali verbali, sia singolarmente che nel loro complessivo ammontare, richiede - dal momento iniziale dell'emissione dell'atto fino alla conclusione del relativo iter procedimentale - una serie di attività diverse e nel contempo interconnesse tra di loro, attività che deve essere svolta in modo impeccabile e che mette a dura prova realtà con un numero limitato di risorse umane a disposizione per le attività amministrative.

Pertanto, per motivi tecnico-operativi e di convenienza economica, sono arrivate alla scelta dell'esternalizzazione delle attività inerenti alla gestione dei verbali di

accertamento, della notifica ai trasgressori/obbligati e degli altri eventuali adempimenti correlati e/o successivi, fino alla conclusione del procedimento.

Ciò ha consentito un impiego più razionale del personale, sgravato dall'espletamento di tali procedure, in special modo di quelle attinenti all'adempimento di una serie di formalità meramente burocratiche; ma la scelta di esternalizzare un servizio non si conclude con la volontà di farlo: i vincoli di finanza pubblica impongono percorsi che hanno uno schema fisso.

La procedura di esternalizzazione necessita di una condivisione politica innanzitutto, ma formalmente deve passare dal Consiglio Comunale ed è necessario riuscire a dimostrare che economicamente la scelta comporta risparmio rispetto allo svolgimento interno.

Pertanto è necessario mettersi a fare i conti: costi di personale, costi di materiale, usura degli strumenti; e dall'altro lato costo unitario, numero di verbali da far trattare, costi complessivi.

Solo se il confronto tra le spese dimostra un risparmio, anche minimo, allora è possibile procedere.

- Condivisione politica della necessità
- sostegno della Giunta rispetto ai maggiori costi
- Analisi pedissequa degli aspetti economici e delle fasi procedurali coinvolte
- Analoga analisi dei costi con raffronto
- Relazione al Consiglio Comunale
- Deliberazione di Consiglio (di esternalizzazione del servizio)
- Determinazione Dirigenziale a contrarre
- Eventuale delibera di giunta per adeguare le spese procedurali: la legge prevede di far ricadere i costi sui sanzionati, la questione merita però una riflessione. Se è giusto far ricadere sui contravventori il costo del servizio complessivo inerente la stampa e postalizzazione dei verbali, va comunque considerato che la scelta di "come" effettuare la stampa (interna con proprio personale oppure esterna) è una vera "scelta politica", conseguentemente tale deve essere anche la valutazione se e quanto di detta scelta far ricadere sui sanzionati. Mi spiego meglio: qua-

Costo del servizio internalizzato			
costi di personale	carico	100% annuo	Costo annuo
Agente addetto ufficio cat.C	40%	36172,19	14468,88
Cat. D (comandante)	10%	50512,51	5051,25
Altre mansioni frammentate negli agenti cat. C	15%	41696,74	6254,51
Costo stampati, costi strumentali e di personale		3,50+1,90+0,80 Per i 700 verbali postalizzati	4340,00
<b>Costo complessivo</b>			<b>30114,64</b>

lora il costo vivo dell'esternalizzazione porti ad un serio aumento delle spese in capo al contravventore, può essere che l'amministrazione scelga di far ricadere solo parte di esso e di finanziare da bilancio un quota, al mero scopo di non far appesantire le spese procedurali. Questa è una riflessione che merita di essere fatta.

Il costo del servizio deve essere calcolato in modo pedissequo, elencando tutti i costi vivi nel caso di svolgimento interno del servizio e nel caso di svolgimento esternalizzato.

- Costi di personale
- Costi materiali
- Ammortizzazione ed usura strumenti
- Strumenti cartacei
- Abbonamenti e canoni

Questo è l'esempio dei miei costi e dei miei calcoli che ho prodotto al consiglio comunale: ciò che è necessario perché l'ente possa affrontare la procedura di esternalizzazione, è la dimostrazione della convenienza economica della scelta e

farà quindi parte integrante degli atti da elaborare.

Dopodichè si pone il problema della scelta del contraente: qui i comuni piccoli sono più avvantaggiati, la soglia dell'affidamento diretto è un po' più alta.

Inoltre, nonostante l'abrogazione dell'art. 57, per certi versi ci viene comunque in aiuto l'art 63: alla fine i verbali sono gestiti dalla procedura Concilia, la cui proprietà è riservata. Questo per me (vigente ancora l'art. 57) è stato il gancio strategico, che mi ha consentito di procedere ad affidamento diretto. Ma non possiamo dimenticare che:

- Cambiare la procedura sarebbe stato pregiudizievole per un ufficio di poche unità, dove anche solo il periodo di formazione comporta una fase di inattività
- Esternalizzare solo la stampa non avrebbe consentito la certezza delle responsabilità in caso di contestazione.

A cura di Manuela Valli

Comandante Comune

di Castiglion Fiorentino (AR)

Costo del servizio esternalizzato	
funzione	
Mantenimento delle funzioni di controllo dell'attività e di 5% cat D 10% cat C	2525,63 3617,25
data entry e back office	€10.920+IVA tot €13.322,40
stampa e rendicontazione notifica stimata su 700 verbali annui (a fronte dell'aumento del numero dei verbali e del relativo costo, va riparametrata in aumento ogni voce della colonna "carico" per il servizio gestito internamente)	€ 3.997+IVA Tot € 4.876,34
<b>Costo complessivo comprensivo di iva</b>	<b>€24341,62</b>

### Per Informazioni

Maggioli Service  
Tel. 0541.628380  
Fax 0541.621153  
E.mail service@maggioli.it

## Tributo TARI: anche le utenze stagionali pagano la tassa rifiuti tutto l'anno



*La Suprema Corte di Cassazione, con la recente sentenza n. 22756 del 9 Novembre 2016, esprime un importante concetto ai fini dell'applicazione della Tassa sui Rifiuti urbani ed assimilati alle utenze stagionali.*

La Sentenza riguarda in realtà un'annualità (2004) per la quale vigeva l'applicazione della TARSU ai sensi e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 507/93 ma i presupposti impositivi e le conseguenti riflessioni sono perfettamente applicabili anche alla TARI di cui all'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 147/2013.

In particolare la Suprema Corte afferma con una sentenza ben motivata che l'apertura stagionale di una struttura alberghiera, dotata di licenza annuale e suscettibile di produrre rifiuto durante tutto l'anno, anche per fini personali del gestore medesimo, **non determina il venir meno dei presupposti impositivi della tassa sui rifiuti per l'intero anno solare** (anche se in seguito a comunicazione di chiusura invernale al competente Ente), fondati appunto sulla semplice disponibilità di aree e locali ed esclusa soltanto provando una assoluta, concreta, impossibilità di utilizzo.

Così ha deciso la suprema Corte accogliendo il ricorso di un Comune Campano a forte vocazione turistica avverso

la decisione di appello della CTR, sancendo che gli alberghi stagionali, anche se non utilizzati per parte dell'anno, devono versare integralmente la tassa sui rifiuti, non verificandosi una obiettiva e assoluta inutilizzabilità dei locali, come prescritto dalla norma.

Si ricorda che secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 641 della L. 147/2013, il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali ed aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. **Sono escluse dalla tassazione soltanto le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.**

La suscettibilità di produrre rifiuti urbani e assimilati viene generalmente data dalla presenza di utenze (elettriche, acqua o gas) attive e dalla presenza di mobilio; in caso di utenze non domestiche, come in questo caso specifico, la suscettibilità può essere integrata dalla presenza o meno di

titoli autorizzativi necessari all'attività esercitabile nei locali stessi.

Ciò significa che la mera detenzione di locali ed aree operative suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati fa scattare l'obbligo dichiarativo ai fini TARI e conseguente assoggettamento all'imposta per tutto il periodo di detenzione dell'immobile.

La Tassa non è dovuta soltanto qualora nei locali si formino, in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilabili, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

La disciplina di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti in materia di TARI è di fatto più stringente rispetto al D.lgs. 507/93 poiché mentre per la TARSU (507/93) era espressamente previsto che qualora i locali ed aree per la loro particolare natura o il particolare uso cui erano stabilmente destinati (o perché risultavano in obiettive condizioni di non utilizzabilità) non producessero rifiuti erano esclusi dall'ambito impositivo, per la TARI tale esclusione non è più prevista.

La suscettibilità di produrre rifiuto urbano o assimilato è sufficiente a creare il presupposto impositivo, anche se molti Regolamenti Comunali per la gestione e applicazione della TARI ancora oggi prevedono casi di oggettiva inutilizzabilità dei locali.

La Quinta Sezione della Cassazione con la citata sentenza n. 22756/2016 ribadisce tra l'altro che le ipotesi di inutilizzabilità oggettiva con conseguente esclusione dall'imposizione non operano mai in modo automatico poiché la normativa ha comunque introdotto una vera e propria "presunzione iuris tantum di produttività" di rifiuti, superabile dal contribuente che abbia la disponibilità dell'area o dei locali esclusivamente fornendo la prova contraria, con la comunicazione delle particolari circostanze idonee ad escludere la produttività di rifiuti e la relativa tassabilità, attraverso la denuncia originaria o di variazione, comunque soggette ad opportuni riscontri obiettivi, rilevabili dall'amministrazione o in seguito ad idonea documentazione.

Pertanto il mancato utilizzo dei locali di un'attività alberghiera per l'intero anno in quanto legata al flusso stagionale turistico non è comunque circostanza idonea e sufficiente ad escludere l'imposizione dei locali per i mesi di mancato utilizzo.

L'imposta risulta comunque dovuta laddove i locali rimangono suscettibili di produrre rifiuto, anche per uso personale del gestore, indipendentemente da una eventuale comunicazione di chiusura invernale trasmessa ai competenti uffici comunali.

Si precisa che ai fini TARI, poiché la tariffa deve coprire anche i costi fissi, amministrativi e gestionali, sostenuti anche nei periodi di mancato utilizzo del servizio, tali considerazioni sono maggiormente sostenibili e giustificate.

**Non bisogna tuttavia dimenticare che per quanto riguarda i locali diversi dalle abitazioni e le aree scoperte operative adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, il comma 659 dell'art. 1 della L. 147/2013 prevede che il Comune possa comunque deliberare una riduzione tariffaria pari ad un massimo del 30% della tariffa deliberata per la fattispecie corrispondente.**

Tale riduzione tariffaria, supportata da una licenza a carattere stagionale rilasciata dal competente ufficio Comunale, permetterebbe, qualora richiesta dal contribuente, di godere di una riduzione tariffaria applicata all'intera annualità che possa riconoscere al detentore dei locali un'agevolazione per il fatto che durante un periodo dell'anno i locali e le relative aree scoperte operative non vengono utilizzate attivamente e conseguentemente producono meno rifiuti rispetto ad un'analoga attività aperta tutto l'anno.

In conclusione, la Cassazione con la citata sentenza ha ulteriormente ribadito tale concetto, che il presupposto impositivo della tassa rifiuti si fonda sulla mera disponibilità e obiettiva possibilità di fruire del relativo servizio di smaltimento rifiuti a prescindere dalla concreta fruizione o utilizzo dello stesso, salva la documentata e comprovata impossibilità di produrre rifiuto, il cui onere della prova è a carico del possessore o detentore.

### Per Informazioni

Maggioli Tributi  
Tel 0541.628380  
Fax 0541.621153  
e.mail [tributi@maggioli.it](mailto:tributi@maggioli.it)

## **SEDI TECNICO-COMMERCIALI** *Il contatto diretto con i nostri clienti*



**Maggioli Informatica**  
via Bornaccino, 101  
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)  
tel. 0541 628380 - fax 0541 621153  
e-mail: [informaticamaggiolinews@maggioli.it](mailto:informaticamaggiolinews@maggioli.it)  
web: [www.maggioli.it/informatica](http://www.maggioli.it/informatica)



**Mi**  
**Maggioli Informatica**